

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XIII LEGISLATURA —

Doc. XIII
n. 1-quater

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI PER L'ANNO 1996

*(Allegata, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge 17 dicembre 1986, n. 878,
alla Relazione previsionale e programmatica per l'anno 1997)*

**Presentata dal Ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione economica
(CIAMPI)**

—————
Comunicata alla Presidenza il 30 settembre 1996
—————

INDICE

PREMESSA	Pag.	5
ATTIVITÀ SVOLTE DAL NUCLEO DI VALUTAZIONE	»	5
1. Attività di valutazione nel campo dei fondi strutturali dell'Unione Europea	»	5
2. Adempimenti previsti dall'Intesa del 26 luglio 1995 tra Governo italiano e Commissione europea	»	9
3. Piani di risanamento delle aree ad elevato rischio ambientale	»	10
4. Programma di salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali della valle molisana del Volturno	»	13
5. Piano di sviluppo triennale della Campania	»	13
6. Programma di risanamento del quartiere «Vele di Scampia» a Napoli	»	16
7. Ripristino del patrimonio edilizio privato danneggiato dagli eventi sismici del 1980-82	»	16
8. Opere in Sicilia	»	17
9. Interventi in attuazione del protocollo di intesa per il risassetto e lo sviluppo della provincia di Taranto	»	18
10. Programma relativo ai giochi del Mediterraneo	»	19
11. Collaborazione con la Regione Abruzzo	»	19
12. Attività di valutazione conseguente alla soppressione dell'Agensud	»	20
13. Riprogrammazione dei fondi ex legge n. 64 del 1986 revocati dal CIPE	»	20
14. Interventi nelle aree depresse	»	21
15. Valutazione di perizie di variante di progetti FIO	»	21
16. Piano di riordino del Gruppo FINMARE	»	22
17. Progetti ex legge n. 402 del 1994	»	23
18. Piano triennale ANAS	»	23

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

19. Progetti finalizzati del CNR	Pag. 23
20. Piano triennale 1996-98 per l'informatica nella Pubblica Amministrazione	» 24
21. Accordi di programma Stato-Regioni per l'accelerazione degli investimenti pubblici	» 24
22. Monitoraggio delle grandi infrastrutture indicate nel «Libro Bianco»	» 28
23. Attività di valutazione di progetti di collaborazione economica proposti nei Paesi dell'Europa Centrale ed Orientale .	» 29
24. Accordo di programma Val Basento	» 30
25. Ricerca sulle politiche degli investimenti pubblici, di intesa con la Commissione tecnica per la spesa pubblica .	» 30
26. Centro Elaborazione Dati (C.E.D.)	» 31

PREMESSA

Nel periodo considerato il Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici, operante presso il Ministero del bilancio e della p.e., è stato impegnato in un'intensa attività valutativa, particolarmente in merito all'utilizzo dei fondi strutturali dell'Unione Europea, ai piani di risanamento ambientale, al piano di sviluppo triennale della Campania, ai progetti di collaborazione economica nei Paesi dell'Europa centrale ed orientale, ad iniziative rientranti nei programmi di privatizzazione di imprese pubbliche e agli interventi nelle aree depresse.

Sono proseguite inoltre le attività finalizzate alla stipulazione di nuovi accordi di programma Stato-Regioni ed al monitoraggio degli accordi già stipulati.

I paragrafi che seguono contengono una illustrazione sintetica di ciascuna delle attività compiute dal Nucleo di valutazione nel periodo anzidetto. In apposito capitolo della Relazione previsionale e programmatica per il 1997 vengono indicati i programmi di attività del Nucleo medesimo.

ATTIVITA' SVOLTE DAL NUCLEO DI VALUTAZIONE**1. Attività di valutazione nel campo dei fondi strutturali dell'Unione Europea**

1.1 Il Nucleo di valutazione collabora con il Servizio centrale per le politiche di coesione del Ministero del bilancio e della p.e. e con tutte le amministrazioni interessate, offrendo loro il proprio supporto tecnico per lo svolgimento dell'attività valutativa prevista dalla regolamentazione comunitaria sui Fondi strutturali. Tale collaborazione è avvenuta sinora, essenzialmente in termini di elaborazione metodologica e di consulenza tecnico-economica.

Per quanto concerne l'elaborazione metodologica, si è pervenuti a definire i termini della collaborazione del Nucleo sia nell'impostazione degli indirizzi valutativi concordata su scala comunitaria, sia sul piano della verifica delle attività di valutazione svolte a livello nazionale.

Sotto il primo aspetto, il Nucleo di valutazione partecipa, con un proprio rappresentante, alle riunioni dell'*Evaluation Working Group*, istituito presso la Direzione Generale XVI-Politica Regionale della Commissione Europea, per la definizione degli indirizzi e le metodologie di valutazione da adottare per gli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali dell'UE. Tale incarico viene svolto prevalentemente in collaborazione con il Servizio centrale per le politiche di coesione, con il quale vengono preliminarmente concordate, se necessario, le posizioni da assumere in sede comunitaria e che provvede a trasmettere alle amministrazioni nazionali interessate le relazioni elaborate dal Nucleo sulle conclusioni di tali riunioni, eventualmente corredate di indicazioni metodologiche e suggerimenti per lo svolgimento dell'attività valutativa conseguente.

Sotto il secondo aspetto, il Nucleo fornisce il proprio supporto tecnico al Comitato di Sorveglianza dell'Obiettivo 1. In particolare, ad un suo rappresentante è affidato il coordinamento di un apposito gruppo di lavoro creato in seno al suddetto Comitato, a cui partecipano rappresentanti tecnicamente qualificati di tutti i soggetti interessati (Commissione, amministrazioni centrali e regionali).

Ciò posto, vengono qui di seguito illustrati il lavoro svolto dal Nucleo, nei diversi filoni di attività sopra indicati, ed i risultati conseguiti.

1.2 Nell'ambito dei lavori dell'*Evaluation Working Group*, si è tenuta una prima riunione il 9 febbraio 1996, nella quale si è discusso: a) dello stato di attuazione delle valutazioni intermedie, b) della valutazione degli interventi dell'Obiettivo 2 (aree di declino industriale del Centro-Nord del Paese), c) del rapporto sulla coesione economica e sociale previsto dall'art. 130 B del Trattato, d) della valutazione intermedia delle iniziative comunitarie - cioè di interventi direttamente promossi

dalla Commissione, come Interreg, Urban, Rechar, Resider, ecc..

Una seconda riunione si è tenuta il 7 giugno 1996, avente ad oggetto l'aggiornamento di alcuni argomenti della riunione precedente (valutazione intermedia e rapporto sulla coesione economica e sociale) ed una proposta metodologica sulla valutazione dell'impatto occupazionale netto degli interventi previsti per il periodo 1997-99 nelle regioni Obiettivo 2.

Nell'ambito di tali riunioni il Nucleo, con il Servizio centrale per le politiche di coesione (e, per le iniziative comunitarie, con il Dipartimento per le politiche comunitarie), ha illustrato la posizione italiana in merito ai vari punti discussi e concordato le modalità di svolgimento a livello nazionale delle diverse attività di valutazione previste. A seguito delle suddette riunioni, il Nucleo ha concordato con il Servizio centrale per le politiche di coesione la trasmissione di alcune relazioni esplicative e della documentazione discussa con la Commissione.

1.3 Per quanto concerne la valutazione intermedia, l'attività svolta dall'apposito gruppo di lavoro, creato in seno al Comitato di Sorveglianza Obiettivo 1 (Mezzogiorno) e coordinato da un rappresentante del Nucleo, ha riguardato: a) la definizione di modalità e tempi di attuazione della valutazione intermedia e delle competenze per la selezione dei valutatori; b) l'elaborazione di un *cahier des charges*, in base al quale lanciare un *appel d'offres* per la valutazione intermedia globale del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS); c) l'elaborazione di un documento di "condizioni generali" per lo svolgimento degli incarichi e sugli indirizzi metodologici per la valutazione intermedia dei singoli interventi operativi (programmi regionali e multiregionali, grandi progetti, ecc.).

Tali indirizzi sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza nella riunione del 15 maggio 1996. A breve dovrebbe pertanto essere avviata concretamente l'attività di valutazione intermedia, nel cui ambito il suddetto gruppo di lavoro sarà chiamato a svolgere attività di controllo e di verifica. Per agevolare tale compito, il Nucleo ha offerto la propria disponibilità nel predisporre una rela-

zione periodica sullo stato di attuazione delle valutazioni intermedie sugli interventi dell'Obiettivo 1 (Mezzogiorno).

1.4 Nell'ambito delle attività di supporto tecnico-economico e di consulenza, il Nucleo ha collaborato con il Servizio centrale per le politiche di coesione per la discussione con la Commissione Europea del rapporto sulla coesione economica e sociale, per la cui redazione è stata richiesta la collaborazione diretta di tutti gli Stati membri.

In particolare, il Nucleo ha esaminato il "rapporto preliminare" sull'attuazione dei Fondi strutturali in Italia e fornito alle amministrazioni interessate le proprie osservazioni in merito alla metodologia ed al contenuto delle valutazioni elaborate dalla Commissione; a seguito di una riunione collegiale tra tutte le amministrazioni centrali convocata dal Servizio coesione, il Nucleo ha quindi provveduto a raccogliere i diversi contributi e ad elaborare l'informazione statistica e finanziaria da fornire alla Commissione per il rapporto finale.

Tali materiali sono stati illustrati dal Nucleo e dal Servizio coesione in una riunione (tenutasi a Bruxelles il 29 marzo 1996) con tutti i servizi della Commissione interessati. Il Nucleo ha poi provveduto all'elaborazione di una relazione finale che è stata inviata alla Commissione nello scorso mese di aprile.

Sempre in tale ambito, il Nucleo di valutazione ha inoltre fornito la propria consulenza agli uffici del Ministro del Bilancio, per la preparazione dei documenti della presidenza italiana per il Consiglio informale sulla politica regionale dell'Unione Europea di Venezia, ed alla Ragioneria Generale dello Stato, per l'elaborazione di documenti tecnici sul ruolo della valutazione nell'ambito dell'iniziativa comunitaria *SEM 2000*

1.5 Il Nucleo ha infine provveduto alla valutazione di programmi comunitari sulla telefonia mobile digitale - GSM, proposti sul QCS 1994-99 per le Regioni dell'obiettivo 1.

In particolare sono stati esaminati:

- il programma operativo GSM, presentato dal Consorzio OMNITEL-Pronto Italia;
- il programma telecomunicazioni mobili, proposto dalla STET.

2. Adempimenti previsti dall'intesa del 26 luglio 1995 tra Governo italiano e Commissione Europea

Nelle more della costituzione della Cabina di regia nazionale, prevista dall'art. 6 del decreto legge n. 244 del 1995, convertito con la legge n. 341 del 1995, il Ministro del Bilancio e della P.E. ha istituito nell'ottobre scorso un gruppo di lavoro composto da funzionari dello stesso Ministero del Bilancio, dei Ministeri del Tesoro e dei Lavori Pubblici e del Dipartimento per la funzione pubblica, nonché da componenti del Nucleo di valutazione.

Il gruppo è stato incaricato, in collegamento funzionale con il Servizio centrale per le politiche di coesione, di seguire l'attuazione dei più urgenti adempimenti assunti nell'intesa raggiunta il 26 luglio 1995 tra il Governo italiano e la Commissione Europea, volti essenzialmente:

- al rafforzamento delle strutture amministrative centrali e regionali;
- al potenziamento delle attività di monitoraggio ed assistenza tecnica;
- allo snellimento e all'accelerazione delle procedure attuative degli interventi cofinanziati;
- ad assicurare le necessarie coperture finanziarie di parte nazionale per il periodo 1994-1999 con riferimento a tutti i programmi approvati dalla Commissione Europea entro il mese di ottobre 1995;
- a valorizzare le risorse umane delle amministrazioni pubbliche italiane.

All'interno del gruppo, l'apporto dei rappresentanti del Nucleo di valutazione è stato principalmente indirizzato a:

- condurre un esame approfondito sulla possibilità di istituire la figura del "project manager";
- esaminare la possibilità di integrare la norma sul fondo rotativo per la progettualità, di cui alla legge di

accompagnamento alla legge finanziaria per il 1996, prevedendo la possibilità di finanziare sul fondo stesso specifici concorsi di progettazione, con l'obiettivo di costituire un "parco progetti" utilizzabile per il cofinanziamento comunitario;

- effettuare la ricognizione delle disposizioni e proposte normative volte alla semplificazione ed accelerazione delle procedure, alla regolamentazione in via sistematica delle Conferenze di servizi e alla disciplina del ricorso ai "commissari ad acta";
- prospettare i risultati dell'esperienza delle attività in corso per il monitoraggio degli interventi inclusi negli accordi Stato-Regioni;
- esaminare con particolare attenzione il problema della semplificazione delle procedure di esercizio dei poteri di tutela ambientale e paesaggistica per l'esecuzione di grandi opere pubbliche e private;
- effettuare la ricognizione della disciplina in materia di controlli sull'utilizzazione dei fondi strutturali comunitari, eterogenea e complessa anche in relazione alla pluralità delle istituzioni interessate a livello sia nazionale, sia comunitario.

I risultati dell'attività svolta dal gruppo di lavoro sono stati oggetto di esame nel corso dell'incontro tra il Commissario europeo per la politica regionale ed il Ministro del Bilancio e della P.E., svoltosi il 19 dicembre 1995.

3. Piani di risanamento delle aree ad elevato rischio ambientale

In tema di esame delle tematiche connesse ai piani di disinquinamento delle aree ad elevato rischio ambientale ex legge 305/1989, il Nucleo ha trattato i seguenti piani:

3.1. Piano di disinquinamento per il risanamento del territorio del Sulcis-Iglesiente

3.1.1. Realizzazione dell'impianto di gassificazione del carbone Sulcis per la produzione di energia ex DPR 28 gennaio 1994

L'iniziativa, che comporta la soluzione di diversi problemi legati a tematiche innovative sia dal punto di vista impiantistico che da quello giuridico e finanziario, è programmata nel POP della Regione Sardegna 1994-99. Essa prevede investimenti per circa 2.000 miliardi, finanziati in project financing da un "pool" di banche internazionali, ed usufruisce di contributi pubblici e comunitari per circa 419 miliardi.

L'attività del Nucleo di Valutazione in seno al comitato di coordinamento, nominato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con l'incarico di condurre la gara internazionale per l'individuazione del concessionario, ha riguardato in particolare i seguenti aspetti:

- . esame della normativa comunitaria e nazionale per lo svolgimento della trattativa, con l'individuazione di tutti i necessari passi procedurali e la definizione degli indirizzi generali per la valutazione delle offerte;
- . trattativa con il Consorzio ATI per la definizione della convenzione di concessione trentennale con particolare riferimento agli aspetti finanziari e di project financing.

3.1.2. Valutazione delle iniziative previste nel "Piano di disinquinamento per il risanamento dell'area Sulcis-Iglesiente" per 212 miliardi (DPCM 23 aprile 1993).

L'attività svolta dal Nucleo di Valutazione in seno al comitato di coordinamento per l'attuazione del Piano (accordo di programma 3 maggio 1994) si è sviluppata in tre direzioni:

- . modalità per la programmazione, realizzazione e monitoraggio delle opere aggiuntive alla messa a norma degli impianti industriali volti alla riduzione dell'inquinamento atmosferico;
- . definizione delle modalità di valutazione di coerenza delle iniziative con implicazioni ambientali, che devono essere sottoposte al comitato, e monitoraggio delle iniziative;
- . esame di una prima ipotesi di revisione del Piano.

E' stata intrapresa l'istruttoria di 14 interventi per un ammontare complessivo di circa 40 miliardi di lire.

3.2. Piani di disinquinamento per il risanamento del territorio delle province di Caltanissetta e di Siracusa (DPR 17 gen-naio 1995)

Il ruolo del Nucleo di valutazione in seno ai comitati di coordinamento previsti negli accordi e nei contratti di programma, in ordine ai piani di cui sopra, è stato quello di fornire un contributo metodologico ed operativo nella valutazione delle iniziative, nella definizione delle priorità in relazione agli obiettivi ambientali, nella conseguente revisione dei piani e nel monitoraggio ed accelerazione delle iniziative.

Nel corso del primo semestre 1996, sono state effettuate in particolare le seguenti azioni:

- esame dello stato di avanzamento delle iniziative previste dai piani;
- definizione delle linee di valutazione delle iniziative;
- messa a punto degli aspetti organizzativi dei comitati.

Si è dovuto registrare un forte ritardo sia nella realizzazione delle opere, sia nella stessa definizione delle azioni propedeutiche alla stipulazione degli atti necessari per l'affidamento degli studi e ricerche. Solo recentemente sono state costituite, a cura della Regione Sicilia, le segreterie tecniche dei comitati, che dovranno istruire le iniziative su cui esprimere parere, ma ulteriori integrazioni organizzative dovranno essere realizzate per il necessario coordinamento con il soggetto che dovrà dare il supporto tecnico-scientifico del Ministero dell'Ambiente ex art. 4 del DPR 17 gennaio 1995.

3.3. Piani di disinquinamento per il risanamento del territorio di Brindisi-Taranto-Manfredonia

In seno al comitato tecnico consultivo presso il Ministero dell'Ambiente è stato intrapreso l'esame degli studi di base per l'elaborazione dei piani di risanamento. E' stato richiesto all'ENEA il completamento e l'approfondimento di alcune parti dello studio, come previsto dalla convenzione con il Ministero anzidetto. Sono in corso le procedure per l'individuazione dei singoli interventi.

4. **Programma di salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali della valle molisana del Volturno**

Mel maggio 1996 il Nucleo ha avviato la valutazione del programma in oggetto. Trattasi di un'iniziativa per molti versi singolare in quanto tende a coordinare in un disegno unitario un complesso di azioni e di opere di diversa natura ed attinenti a competenze amministrative di settori diversi.

Il fulcro del programma è costituito da un blocco di opere idriche intorno alle quali, in un'ottica non settoriale, si tende a costruire un complessivo intervento di salvaguardia delle risorse e di valorizzazione economica delle stesse, includendovi operazioni di interesse interregionale (cessione di acqua potabile al deficitario sistema acquedottistico campano) e attività innovative di tutela ambientale.

Il programma, presentato inizialmente nelle forme di "idea-progetto", è stato progressivamente precisato dalla Regione Molise, anche attraverso il contributo del Nucleo di valutazione, che ha svolto l'attività istruttoria preliminare accertando un valore complessivo degli investimenti in esame in circa 90 miliardi, per almeno il 40% suscettibili di cofinanziamento europeo ed in grado di attivare anche parte del programma multiregionale per le acque del Ministero dei Lavori Pubblici.

5. **Piano di sviluppo triennale della Campania (legge 80/1984, art. 4)**

L'impegno del Nucleo in materia è stato particolarmente complesso, tale da rendere necessario richiamare i precedenti del procedimento in questione.

L'articolo 4 della legge n. 80 del 1984 prevedeva che entro quattro mesi la Regione Campania definisse un "piano triennale di sviluppo" con annesso il conseguente "programma pluriennale di interventi" attuativi, per attivare azioni ed opere che fossero in grado di rilanciare il processo di sviluppo nella regione. La Regione Campania è rimasta peraltro inadempiente, nè il Commissario straordinario di Governo, con funzioni di Presidente della

Regione, ha provveduto ad attuare l'insieme di opere che nelle more, fin dal maggio 1985, erano state proposte dalla medesima Regione Campania e, su proposta del Ministro per il Mezzogiorno, approvate dal CIPE. Queste inadempienze hanno finito per lasciare in larga parte inutilizzato l'apposito cospicuo finanziamento previsto dalla legge 80/84 in 1.794 miliardi, ridottisi, dopo la perdita della programmata quota europea ed una parziale reintegrazione con le successive leggi finanziarie, a 1.606 miliardi.

Con delibera del 28 dicembre 1993 il CIPE, ritenendo opportuno avvalersi dei poteri sostitutivi attribuitigli dalla legge, definì i criteri e le linee di indirizzo del procedimento di messa a punto del "piano" e del "programma", affidandone la responsabilità al Ministro del Bilancio, il quale a sua volta istituì allo scopo, con decreto del 21 gennaio 1994, un apposito comitato tecnico di coordinamento, con la partecipazione di alcuni esperti del Nucleo di valutazione.

Gli indirizzi programmatici messi a punto dal comitato in un documento approvato, su relazione degli esperti del Nucleo, il 7 aprile 1994 vennero fatti propri dal CIPE con delibera del 13 aprile successivo, con la quale furono definiti i progetti di sviluppo da redigere, con individuazione delle relative strutture tecniche di supporto, nonché alcuni primi interventi immediatamente avviabili, particolarmente congruenti con gli indirizzi delineati.

Sulla base delle valutazioni compiute dal Nucleo, il CIPE ha approvato con delibera del 20 dicembre 1994 i primi due interventi, relativi alla "Bonifica dei siti industriali dismessi nell'area di Bagnoli" a Napoli ed alla "Città della scienza" nella stessa area, per un investimento complessivo di circa 450 miliardi, di cui 118 a carico della legge 80/84, 140 di cofinanziamento europeo, 100 da altre amministrazioni centrali e regionali e circa 89 di apporti finanziari a carico dei soggetti attuatori.

Nel corso del 1995 il Nucleo ha continuato a fornire l'assistenza tecnica per la definizione degli accordi di programma per l'attuazione di detti progetti, con particolare riferimento a quello relativo a Bagnoli, fino alla decisione da parte del Ministro pro-tempore, nell'ottobre 1995, di adottare una diversa linea procedurale dalla quale sono derivati, per la bonifica dei siti ex industriali

(ILVA ed ex Eternit), un apposito decreto legge che, dopo varie reiterazioni, è tutt'ora all'esame del Parlamento e, per la "Città della scienza", un accordo di programma, curato dal Servizio per la contrattazione programmata, siglato di recente.

Nel primo semestre 1996 il Nucleo ha esaurito altresì l'istruttoria di altri due interventi individuati a suo tempo dal CIPE: l'ammodernamento della linea metropolitana delle F.S. di Napoli (investimento di circa 85 miliardi, di cui 35 a carico della legge 80/84, 25 a carico delle F.S. e 25 a carico dell'Unione Europea), nonché le interconnessioni della rete idrica ed il sistema di serbatoi dell'acquedotto dell'Alto Calore (investimento di 10 miliardi a carico della legge 80/84).

Per quanto concerne i vari progetti di sviluppo individuati dal CIPE con la delibera del 13 aprile 1994 - il cui insieme costituirà il "piano triennale" previsto dalla legge - la loro redazione è stata avviata soltanto ai primi di maggio 1996, a seguito della stipula delle previste convenzioni tra il Commissario straordinario di Governo, con funzioni di Presidente della Regione Campania (a cui la legge 80/84 demanda l'attuazione delle operazioni attuative) e le strutture tecniche di supporto. Tali progetti di sviluppo riguardano: a) il sostegno dell'apparato industriale esistente nell'area conurbata napoletana (responsabile tecnico, GEPI SpA); b) il sostegno alle attività produttive insediatesi nei nuclei industriali delle aree interne terremotate (FICEI); c) la riqualificazione dell'offerta turistica in Campania (INSUD SpA); d) la razionalizzazione del sistema dei trasporti nell'area napoletana e l'integrazione dei collegamenti nelle aree interne della regione (F.S. SpA); e) la razionalizzazione ed il riordino gestionale delle reti idriche e del sistema dei depuratori nell'area conurbata napoletana (Autorità del bacino del Volturno). L'avvio della messa a punto di detti progetti ha confermato l'impegno del Nucleo, nell'ambito del quale sono stati designati i coordinatori dei comitati tecnici di vigilanza, istituiti con decreto del 26 luglio 1996, preposti a ciascuno dei predetti lavori con compiti di controllo e di "tutoraggio".

6. Programma di risanamento del quartiere "Vele di Scampia" a Napoli

Al programma di riqualificazione urbana dell'area "Vele di Scampia" nel Comune di Napoli il CIPE ha assegnato un finanziamento di 135 miliardi a valere sui fondi stanziati dall'art. 17 della legge 23 dicembre 1992 n. 498.

Ai fini della valutazione del programma medesimo, elaborato dal Comune di Napoli, il Nucleo ha preliminarmente approfondito la metodologia multicriteri da applicarsi per l'analisi dei grandi processi di trasformazione urbana, i cui esiti sono stati riportati nell'ampia relazione tecnica redatta al riguardo.

Il parere espresso, favorevole alla concessione del finanziamento con prescrizioni di approfondimento progettuale, impegnerà il Comune di Napoli ad uno sforzo di innovazione di metodo e di processo, volto a conseguire gli standard progettuali che in altri paesi avanzati sono stati adottati per grandi operazioni di trasformazione urbana.

Per compiere tale azione, il Comune di Napoli ha chiesto il supporto del Nucleo di Valutazione. E' pertanto prevedibile che l'attività concernente il programma di Scampia perduri anche nei prossimi mesi.

7. Ripristino del patrimonio edilizio privato danneggiato dagli eventi sismici del 1980-82

L'art. 2, comma 6, del decreto legge 398/93, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 493, ha vietato ai comuni di dar corso ad appalti per nuove opere pubbliche gravanti sul fondo di cui all'art. 3 del decreto legislativo n. 76 del 1990 (Testo Unico delle leggi per gli interventi nei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980, del febbraio 1981 e del marzo 1982), salvo deroghe mediante autorizzazioni del Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica, sentito il CIPE, che a tal fine si avvale di un apposito comitato per la verifica della connessione funzionale delle opere con il ripristino del patrimonio edilizio pubblico e privato, nonché della congruità e funzionalità anche economica degli interventi.

Il Nucleo ha partecipato al comitato anzidetto, per la valutazione dei numerosi progetti presentati, 150 dei quali sono stati esaminati e sottoposti alle deliberazioni del CIPE.

Tale attività ha richiesto un impegno notevole per le difficoltà da affrontare, dovute principalmente alla scarsa applicabilità delle tecniche formalizzate, a fronte dell'evidente necessità di un intervento di controllo che assicuri l'introduzione di elementi di qualità nelle soluzioni progettuali ed un impiego razionale delle risorse finanziarie da parte degli enti locali.

Dopo una prima fase tendente ad indurre le amministrazioni locali ad un'esposizione standardizzata e coerente delle elaborazioni progettuali, l'attenzione è venuta a spostarsi verso un terreno più propriamente programmatico, che può essere così definito:

- risoluzione dei casi gravi ed emergenti di "intrappolamento progettuale" da parte di alcuni comuni che, avendo negli anni passati imboccato direttrici insostenibili di riorganizzazione urbanistica (eccessiva dispersione delle nuove residenze nel contesto rurale, metodologie eccessivamente costose o inefficaci di recupero dei centri storici, ecc.), si trovano oggi nell'impossibilità di impiegare le risorse finanziarie residue in maniera efficace o comunque coerente con l'esigenza di porre termine al programma di ricostruzione;
- identificazione dell'assetto territoriale conseguito dal "cratere" e dalle altre zone terremotate a seguito dei programmi di ricostruzione, valutazione dei suoi livelli di funzionalità come supporto allo sviluppo economico e sociale, valutazione della sua qualità paesistica ed ambientale ed identificazione delle possibili direttrici di un intervento pubblico di lungo periodo che, esaurita la funzione propriamente di ricostruzione, adotti le specificità del sistema costituitosi e si proponga di rafforzarne e strutturarne l'assetto.

8. Opere in Sicilia

In data 20 novembre 1995, il CIPE assegnava alla Regione Sicilia, per il completamento e la realizzazione di

otto interventi, 148 miliardi circa, provenienti dalla disponibilità di bilancio del fondo istituito presso il Ministero del Tesoro (ex decreto legislativo n. 90 del 3 aprile 1993) e dalle risorse derivanti da revoche disposte a seguito della cessazione dell'Intervento Straordinario nel Mezzogiorno. Nella stessa delibera il CIPE attribuiva al Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici il compito di valutare l'impatto socio-economico nell'area e l'attivazione occupazionale diretta e indiretta nonché di esprimere un parere circa la proposta di un piano pluriennale di erogazione del finanziamento che il Ministro del Bilancio e della programmazione economica formulerà al CIPE.

Il Nucleo ha predisposto una nota di carattere metodologico, in cui è stato precisato come la valutazione dell'impatto socio-economico e occupazionale rappresenti lo strumento analitico per definire in modo sistematico gli effetti che la scelta realizzativa induce sul lato della domanda di lavoro, su quello dell'offerta, sull'evoluzione degli equilibri-disequilibri occupazionali dell'area.

La stessa nota ha posto in evidenza come, in questo tipo di analisi, gli aspetti economico-finanziari del progetto non debbano costituire l'elemento centrale dell'indagine, dal momento che l'attenzione deve essere rivolta alle grandezze occupazionali e all'evoluzione che esse subiscono per effetto delle decisioni di spesa. Assunte come date le grandezze relative ai costi e ai benefici del progetto, la valutazione dovrà invece concentrarsi sul modo in cui l'investimento modifica gli esistenti equilibri del mercato del lavoro. In particolare, trattandosi della valutazione di scelte di carattere microeconomico caratterizzate da specificità di tipo territoriale, settoriale, tecnologico, la valutazione dovrà riferirsi agli aspetti specifici della realtà occupazionale su cui l'opera insiste e al modo in cui questi possono cambiare per effetto della realizzazione della nuova opera.

9. **Interventi in attuazione del protocollo d'intesa per il riassetto e lo sviluppo della Provincia di Taranto**

Il pacchetto di interventi proposti dal comitato di attuazione dell'intesa, in applicazione della delibera CIPE

del 19 ottobre 1993, ha presentato carenze non marginali sia in ordine ad aspetti rilevanti degli interventi medesimi, sia in merito alle indicazioni sul loro inquadramento generale, necessarie per la comprensione del contributo dei singoli progetti al perseguimento degli obiettivi di sviluppo socio-economico fissati dall'intesa stessa.

Si è pertanto provveduto, sulla base dei documenti di programmazione territoriale, da un lato all'individuazione di modalità per la definizione degli indirizzi di riferimento e di progetti per il riassetto e il rilancio dell'area, dall'altro all'identificazione di interventi volti a darè funzionalità ad opere completate o in via di completamento.

In tal senso si è espresso il CIPE con delibera del 26 giugno 1996.

10. Programma relativo ai giochi del Mediterraneo (Bari 1997)

Il Comitato organizzatore locale dei Giochi del Mediterraneo, che si svolgeranno a Bari ed in altri centri della Puglia nel giugno 1997, ha trasmesso al Ministro del Bilancio, delegato alle funzioni di coordinamento e di alta vigilanza su detta manifestazione dal Presidente del Consiglio dei Ministri, le due articolazioni del programma dei Giochi, riguardanti rispettivamente l'organizzazione e gestione della manifestazione e gli interventi da realizzare in opere ed impianti sportivi.

Il Nucleo ha esaminato tale programma, esprimendo un parere, contenente osservazioni critiche e suggerimenti di natura procedurale e sostanziale.

11. Collaborazione con la Regione Abruzzo

A seguito della richiesta avanzata dalla Regione Abruzzo, intesa ad ottenere la collaborazione del Nucleo in ordine agli investimenti nel settore sanitario da finanziare sull'art. 20 della legge n. 67 del 1988, si sono

svolte diverse riunioni, nelle quali il Nucleo ha fornito in materia la propria consulenza.

12. Attività di valutazione conseguente alla soppressione dell'Agensud

L'art. 7 del decreto legge 8 febbraio 1995 n. 32, convertito con legge 7 aprile 1995 n. 104, contiene nuove norme sulla prosecuzione ed il completamento degli interventi finanziati sulla legge n. 64 del 1986 e non revocati in base al disposto del comma 1 dello stesso art. 8 (trattasi dunque degli interventi i cui lavori sono risultati "consegnati e materialmente iniziati alla data del 30 novembre 1993" ovvero le cui procedure di affidamento in appalto sono risultate in corso a quella stessa data).

Nel secondo semestre 1995, delle 52 perizie di variante e suppletive pervenute, 48 sono state oggetto di istruttoria, conclusasi, per 43 delle stesse, con la manifestazione del parere del Nucleo al Servizio per l'attuazione della programmazione economica.

Nel corso del primo semestre del 1996, delle 37 perizie di variante e suppletive presentate, 28 sono state oggetto di istruttoria, conclusasi con la manifestazione del parere del Nucleo al Servizio per l'attuazione della programmazione economica. Per le rimanenti 9 perizie l'istruttoria non è stata conclusa, essendosi ravvisata la necessità di acquisire ulteriori elementi di conoscenza.

13. Riprogrammazione dei fondi ex legge 64/1986 revocati dal CIPE

Nell'ambito di tale riprogrammazione il Nucleo ha valutato alcune iniziative nell'area di crisi produttiva ed occupazionale "Torrese-Stabiese". In particolare sono stati esaminati i progetti del Comune di Castellammare di Stabia relativi al "Restauro e sistemazione delle Antiche Terme", all'"Intervento sulla Reggia Quisisana" ed alla "Ristrutturazione di Villa Gabola".

14. Interventi nelle aree depresse

Il Nucleo ha avviato le attività connesse con la valutazione degli interventi presentati dalle amministrazioni centrali e dalle regioni e province autonome per i finanziamenti a valere sulle risorse derivanti dai mutui di cui all'art. 1 del decreto legge 344/1996 (reiterato con decreto legge 450/1996), secondo quanto previsto dal punto 4 della delibera sulle aree depresse approvata dal CIPE il 12 luglio 1996.

Il Nucleo, nell'intento di assicurare, per quanto possibile, l'omogeneità e la completezza delle richieste di finanziamento, ha provveduto a redigere uno schema-tipo per la presentazione delle richieste stesse, in cui vengono indicati i dati e le informazioni da fornire allo scopo per i progetti di natura infrastrutturale.

15. Valutazione di perizie di variante di progetti FIO

Sono state condotte nel periodo considerato le attività istruttorie per la valutazione di numerose perizie di variante proposte in ordine a progetti finanziati sulle diverse edizioni del Fondo Investimenti ed Occupazione (FIO).

Sono state nel contempo affrontate le problematiche connesse con l'applicazione della delibera per l'accelerazione del completamento dei progetti FIO approvata dal CIPE l'8 agosto 1995 e pubblicata sulla G.U. n. 231 del 3 ottobre 1995.

Tale delibera, in sintesi, rinvia ai beneficiari dei finanziamenti FIO (Amministrazioni dello Stato e Regioni) l'elaborazione di un programma di completamento finalizzato alla conclusione dei singoli interventi anche attraverso una diversa distribuzione delle risorse finanziarie originariamente attribuite a ciascun progetto. Inoltre i programmi di completamento dovranno essere portati a compimento nei 24 mesi successivi alla delibera di approvazione del CIPE.

Con la citata delibera il CIPE, tenuto anche conto che non si è verificato il requisito della realizzabilità delle opere in un tempo non superiore a cinque anni (l'ultimo finanziamento FIO si è registrato nel 1989), ha ritenuto di ricomporre le variazioni ai progetti FIO in un quadro complessivo ed organico di un programma esaustivo di ogni qualsiasi intento modificativo dei progetti in questione. Con tale iniziativa si è ritenuto di perseguire, oltre all'accelerazione delle procedure di completamento dei progetti, obiettivi di ottimizzazione dei risultati connessi con le finalità FIO anche con il tardivo completamento delle opere finanziate.

Il Nucleo ha partecipato ai lavori per la stesura della lettera circolare esplicativa della delibera anzidetta, inviata il 23 agosto 1995 a tutte le Amministrazioni centrali e regionali interessate alla sua applicazione.

16. Piano di riordino del Gruppo FINMARE

Il Piano per il riordino del Gruppo FINMARE è stato presentato in base all'art. 3 del decreto legge n. 98 del 1995, convertito con la legge n. 204 del 1995, in vista degli interventi diretti alla ricapitalizzazione delle imprese del Gruppo stesso nel quadro di un programma di risanamento e privatizzazione del medesimo.

Su richiesta del Servizio per l'attuazione della programmazione economica il Nucleo ha esaminato il piano anzidetto, particolarmente sotto gli aspetti riguardanti:

- la fattibilità tecnico-economica del piano;
- la sua compatibilità con la normativa comunitaria;
- la sua coerenza con la normativa sulle privatizzazioni;
- l'analisi della domanda e dell'offerta;
- l'analisi delle fonti e degli impieghi per tutti i flussi rilevanti;
- le condizioni tecniche e finanziarie per lo sviluppo dell'intermodalità.

Sulla base dei dati e delle informazioni disponibili sui punti anzidetti, il Nucleo ha espresso un parere, comunicato al Servizio per l'attuazione della programmazione economica l'8 febbraio 1996 ed illustrato poi in

un'apposita riunione ai rappresentanti delle amministrazioni pubbliche competenti e delle società interessate.

17. Progetti ex legge 402/1994

E' stata conclusa, l'istruttoria del progetto della metropolitana leggera di Sassari, prevista nel Programma Operativo Plurifondo della Regione Autonoma Sardegna 1994-99 (misura 1.1.3.2), per un costo totale di 37.050 milioni di lire, di cui 20.000 ex legge 402/94.

Con riferimento alle opere da finanziare su tale legge, relative alla linea 1, l'esame della documentazione della Regione e del Ministero dei Trasporti ha fornito elementi necessari per valutare positivamente la funzionalità, in termini di trasporto, dell'opera che si pone al servizio di importanti nodi di attrazione e generazione del traffico della città.

E' stata intrapresa altresì l'istruttoria relativa alla metropolitana leggera di Cagliari.

18. Piano triennale ANAS

Il Nucleo di valutazione ha esaminato il documento trasmesso dall'ANAS quale "Piano triennale 1994-96", contenente una previsione di opere stradali ed autostradali per un ammontare complessivo di spesa presunta di 10.000 miliardi di lire e costituente il terzo ed ultimo stralcio attuativo del piano decennale della viabilità di grande comunicazione, da sottoporre, ai sensi della legge 12 agosto 1982 n. 531, al parere del CIPE prima della presentazione alle competenti commissioni permanenti delle Camere e dell'adozione con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici.

19. Progetti finalizzati del CNR

Il Nucleo di valutazione ha avviato l'esame dei progetti "Biotecnologie", "Madess II" e "Materiali speciali

per tecnologie avanzate". Sulla base anche delle ulteriori informazioni fornite dai comitati scientifici incaricati della messa a punto degli studi di fattibilità dei progetti anzidetti, con le quali sono stati integrati gli elementi contenuti nella documentazione originariamente trasmessa il Nucleo sta procedendo all'elaborazione dei pareri da trasmettere al CIPE.

20. Piano triennale 1996-98 per l'informatica nella P.A.

Il Nucleo ha esaminato il piano triennale per l'informatica nelle strutture amministrative (1996-1998), presentato dall'Autorità per l'Informatica nella pubblica amministrazione. Il parere espresso al CIPE, contenente prescrizioni e raccomandazioni di varia natura, è stato preliminarmente esaminato in apposita riunione con gli stessi rappresentanti dell'AIPA, che hanno in gran parte condiviso i giudizi espressi.

21. Accordi di programma Stato-Regioni per l'accelerazione degli investimenti pubblici

Attraverso tali accordi - previsti dal "protocollo di intesa" firmato il 31 marzo 1993 dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni - si è inteso attivare un processo sistematico di accelerazione della realizzazione degli investimenti pubblici immediatamente eseguibili forniti di copertura finanziaria, anche a fini di sostegno all'occupazione.

Tali accordi, istruiti dal Nucleo di Valutazione degli investimenti pubblici, rappresentano dunque un importante strumento di controllo degli interventi pubblici, basato sulla rilevazione, il coordinamento ed il monitoraggio degli investimenti programmati, nell'ambito dei singoli territori regionali, dalle amministrazioni centrali (ed enti da queste controllati) e regionali a fronte delle risorse disponibili a valere su leggi ordinarie, speciali e pluriennali.

L'attività in questo settore, nel periodo considerato, può essere così riassunta.

21.1. Monitoraggi

Regione Marche

Nel mese di giugno 1996 si è concluso il quarto monitoraggio dell'accordo Stato-Regione Marche, che ha preso in esame il periodo 1° luglio-31 dicembre 1995. Il monitoraggio ha consentito, come i precedenti, una verifica dell'andamento dei lavori e del rispetto dei tempi di realizzazione e l'individuazione degli ostacoli tecnico-procedurali emersi per alcuni progetti.

L'ultimo monitoraggio ha messo in evidenza persistenti difficoltà all'avviamento di alcuni progetti riguardanti il porto di Ancona e di altri progetti relativi ad opere stradali.

Si ricorda che l'accordo prevede la realizzazione di 422 progetti infrastrutturali per un importo complessivo di circa 3.700 miliardi di lire.

Risultano ultimati 201 progetti per un importo complessivo di 3.985 miliardi e in corso di realizzazione 114 progetti per un importo complessivo di circa 1.508 miliardi.

Regione Piemonte

Nel mese di settembre 1996 si è concluso il terzo monitoraggio dell'accordo Stato-Regione Piemonte, che ha preso in esame il periodo 1° luglio-31 dicembre 1995.

Si ricorda che l'accordo prevede la realizzazione di 858 progetti infrastrutturali per un importo complessivo di circa 15.700 miliardi di lire.

Risultano ultimati 260 progetti per un importo complessivo di circa 640 miliardi e in corso di realizzazione 212 progetti per un importo complessivo di circa 7.059 miliardi.

Regione Toscana

Nel mese di luglio 1996 si è concluso il quinto monitoraggio dell'accordo Stato-Regione Toscana, che ha preso in esame il periodo 1° luglio-31 dicembre 1995. In detto monitoraggio sono state inserite anche le schede relative ai progetti finanziati con fondi dell'Unione Europea.

Si ricorda che l'accordo prevede la realizzazione di 694 progetti infrastrutturali, per un importo complessivo di circa 13.700 miliardi di lire.

Risultano ultimati 192 progetti per un importo complessivo di circa 733 miliardi e in corso di realizzazione 237 progetti per un importo complessivo di circa 5.659 miliardi.

21.2. Attività istruttoria

Regione Abruzzo

A seguito della firma del protocollo d'intesa tra il Ministero del Bilancio e la Regione Abruzzo, avvenuta il 26 ottobre 1995, con cui sono stati fissati i confini, la metodologia e gli impegni da assumere nell'accordo tra lo Stato e la Regione, è stata condotta nel primo semestre 1996 un'intensa attività istruttoria, con l'identificazione, da parte delle amministrazioni centrali e locali, di 1.227 progetti muniti di copertura finanziaria in corso di attuazione o da avviare a realizzazione (comprensivi di quelli rientranti nell'intervento straordinario di cui alla legge 64/86 e dei più rilevanti progetti infrastrutturali ex Quadro Comunitario di Sostegno 1994-99).

Si attendono le schede della Regione Abruzzo relative a diversi interventi infrastrutturali di competenza, con particolare riferimento ai progetti ex QCS 1994-99 ed a quelli relativi all'edilizia sanitaria, ai parcheggi, all'edilizia scolastica ed all'ambiente.

Regione Liguria

L'accordo di programma con la Regione Liguria ha subito un lungo periodo di rallentamento a causa delle dif-

ficoltà procedurali ed attuative incontrate dall'ANAS, alla quale l'accordo affidava la gran parte dei nuovi investimenti da eseguire. Nel semestre considerato sono stati peraltro registrati significativi passi in avanti nella progettazione delle opere stradali di maggiore interesse, per cui è possibile che si verifichino le condizioni per una riattivazione dell'accordo ed una conseguente ripresa delle attività di natura tecnica.

Regione Lombardia

Ai fini della conclusione dell'accordo con la Regione Lombardia, si sono svolte varie riunioni, con la partecipazione dei rappresentanti della Regione e delle amministrazioni centrali, in cui sono stati fissati i confini, la metodologia e gli impegni da assumere nell'accordo e sono stati identificati progetti muniti di copertura finanziaria, in corso o da realizzare da parte delle amministrazioni centrali e locali, particolarmente nei settori dell'energia elettrica e dei trasporti ferroviari, delle metropolitane e degli interporti. Sono state inoltre concordate le azioni necessarie per la successiva predisposizione delle schede-progetto relative a detti settori.

Regione Puglia

Sulla base degli indirizzi fissati nel protocollo, siglato il 18 dicembre 1995 dal Sottosegretario di Stato al Bilancio e dal Presidente della Giunta regionale pugliese, sono proseguite le istruttorie e verifiche sullo stato di attuazione degli investimenti pubblici.

Il lavoro è stato prioritariamente rivolto, come convenuto nel protocollo anzidetto, sui settori a maggiore impatto territoriale, quali quelli dell'energia, dei trasporti e dell'ambiente. Si è in attesa della scheda della Regione ad integrazione dell'istruttoria effettuata.

Regione Sardegna

E' stato avviato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri l'approfondimento, con la Regione Sardegna, l'ENI ed il Ministero dell'Industria, delle problematiche relative all'ipotesi di metanizzazione dell'isola (legge 445/87, art. 4), per il cui studio di fattibilità il CIPE, con delibera del 20 novembre 1995, ha assegnato alla

Regione, tra l'altro, 5 miliardi di lire nell'ambito del primo stralcio ex legge 402/94.

Sono state esaminate in particolare le ipotesi concernenti o un sistema basato sull'importazione di gas naturale liquefatto con navi metaniere e terminale a Porto Torres (circa 2.500 miliardi) o la costruzione di un gasdotto Toscana-Corsica-Sardegna (circa 2.180 miliardi).

E' stato aggiornato, inoltre, il quadro delle risorse pubbliche e private disponibili per investimenti infrastrutturali nel periodo 1995-2000 (circa 11.000 miliardi) al fine di poter iniziare con la Regione Sardegna e le amministrazioni centrali l'individuazione di progetti programmati o in corso.

21.3. Aree di crisi in Toscana

Ai sensi dell'art. 26 dell'accordo di programma stipulato con la Regione Toscana è stato costituito un comitato interministeriale presso il Ministero del Bilancio, per l'individuazione dei progetti afferenti le aree di crisi (Grosseto, Livorno, Massa, Piombino e Valdarno, indicate dal decreto del Ministro del Lavoro del 14 marzo 1995) e delle iniziative da assumere per l'accelerazione del loro iter attuativo.

Il comitato anzidetto, composto da componenti del Nucleo di Valutazione e da rappresentanti dei Ministeri del Tesoro, dell'Industria e del Lavoro, ha concluso entro il 30 giugno scorso la prima fase della propria attività, redigendo una relazione finale con un'analisi nel dettaglio degli aspetti finanziari, aziendali ed occupazionali dei progetti individuati.

22. Monitoraggio delle grandi infrastrutture indicate nel "Libro Bianco"

Il Nucleo ha partecipato all'attività del gruppo di lavoro costituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per il monitoraggio dei progetti di grandi infrastrutture indicati nel "Libro Bianco" elaborato lo scorso anno dalla Presidenza stessa e dal Nucleo di

Valutazione. Sono stati in particolare esaminati i progetti rientranti nei 32 macrointerventi indicati dal DPCM 11 novembre 1995. Raccogliendo le osservazioni ed i suggerimenti dei responsabili di progetto, si è cercato di identificare proposte idonee a rimuovere alcuni degli ostacoli esistenti, di superare situazioni di stallo e di promuovere iniziative concrete di stimolo nei confronti delle amministrazioni e degli enti coinvolti nelle varie realizzazioni.

23. Attività di valutazione di progetti di collaborazione economica proposti nei Paesi dell'Europa Centrale ed Orientale

L'art. 4 della legge 26 febbraio 1992 n. 212 ha previsto il finanziamento di interventi di collaborazione tecnica ed economica promossi da enti italiani senza fini di lucro nei Paesi dell'Europa centro-orientale. Con decreto del 4 marzo 1993 il Ministro degli affari esteri ha incluso il Nucleo di valutazione tra gli enti di valutazione degli interventi anzidetti.

A seguito dell'assenso dato dal Ministro del bilancio e della P.E., il Nucleo ha avviato tale attività, in base a criteri concordati con il Ministero degli affari esteri, nell'ultima parte del 1995.

Il Nucleo ha provveduto:

- a) all'istruttoria di 34 proposte di progetto al fine di verificarne l'ammissibilità, fattibilità e sostenibilità;
- b) alla preparazione di uno schema di manuale, contenente le "Linee Guida per la presentazione dei progetti proposti al finanziamento della legge 212/92".

Per quanto riguarda il punto a), l'attività di valutazione delle proposte ha comportato la risoluzione di delicati problemi sia di carattere giuridico, sia di natura tecnico-economica. In particolare, per far fronte all'esigenza di definire un sistema di valutazione equilibrato, tecnicamente motivato e giustificabile sotto il profilo delle finalità di cooperazione, il Nucleo ha adottato una procedura di valutazione articolata in momenti successivi. Ciò ha permesso di verificare in modo puntuale la rispon-

denza delle iniziative rispetto all'insieme dei criteri previsti per la valutazione.

L'esperienza acquisita in questa prima fase, comunque, ha messo in luce la totale mancanza, nelle iniziative proposte, di elementi tali da far assumere alle stesse il carattere di "progetti economici".

Al fine di contribuire a colmare tali carenze, in gran parte dovute all'assenza di indicazioni precise in merito, il Nucleo ha predisposto una nota metodologica, come indicato nel punto b), da utilizzare per la presentazione di future iniziative di cooperazione ai sensi della legge 212/92. Tale nota è stata ora ufficialmente adottata dal Ministero degli Esteri.

24. Accordo di programma Val Basento

Il Nucleo di valutazione ha operato per la messa a punto dei riferimenti valutativi e delle integrazioni progettuali necessarie all'istruttoria relativa all'acquisizione dei cespiti ENI da parte del Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Matera.

25. Ricerca sulle politiche degli investimenti pubblici, d'intesa con la Commissione tecnica per la spesa pubblica

La Commissione tecnica per la spesa pubblica ha proposto al Nucleo di condurre una ricerca sulla politica degli investimenti pubblici, tendente a fare il punto della situazione in questi anni di passaggio fra la prima e la seconda metà degli anni '90; più che ad un quadro sistematico, il lavoro punta ad indagare su alcuni degli aspetti più salienti ed interessanti che hanno caratterizzato l'impostazione e l'attuazione della politica degli investimenti pubblici nel nostro Paese, in particolare: schemi e strumenti di attuazione della programmazione, obiettivi perseguiti e valutazione degli investimenti, controllo della spesa per investimenti e contabilità pubblica.

Gli approfondimenti cercheranno di mettere in luce alcune tendenze in atto e l'incidenza che esse possono in prospettiva avere sulla programmazione degli investimenti pubblici; su questi aspetti, la ricerca si concentrerà per evidenziarne, secondo il caso, i meccanismi di funzionamento e i risultati finora conseguiti, la rilevanza ed il ruolo ad essi attribuibili e concretamente svolti, gli effetti prodottisi o preventivabili sulla programmazione degli investimenti pubblici.

Saranno di volta in volta effettuati approfondimenti specifici in chiave settoriale e, in particolare, sui settori delle Aree depresse, della Sanità e dell'Ambiente; laddove possibile e significativo per lo svolgimento della ricerca, saranno svolti alcuni confronti con similari esperienze di altri Paesi. Ovviamente, fanno parte di questo quadro ricostruttivo anche alcune proposte operative e metodologiche che nell'ambito dei diversi temi affrontati si cercherà di evidenziare.

I contenuti della ricerca, che si trova attualmente ad uno stadio abbastanza elevato di elaborazione, saranno illustrati ai componenti della Commissione tecnica nella seduta del 10 ottobre 1996.

26. Centro Elaborazione Dati (C.E.D.)

Nel periodo considerato il C.E.D del Nucleo di valutazione ha sviluppato, aggiornato e curato l'esercizio di tutte le applicazioni in essere. Dette applicazioni coprono tutte le attività principali del Nucleo stesso, tra cui le seguenti.

26.1. Leggi pluriennali di investimento

In collaborazione con la Segreteria Generale della Programmazione Economica, è stato costituito, a partire dal 1990, nell'ambito del sistema informatico del Nucleo un archivio relativo alle leggi che prevedono investimenti distribuiti in un arco temporale superiore ad un anno e a tutte le leggi di rifinanziamento ad esse collegate. Le leggi rilevate sono circa 400.

In riferimento alle varie leggi, per ciascuna amministrazione centrale, cui si riferiscono i fondi di investimento, e per ciascun articolo/comma (circa 1700) e relativo capitolo di spesa (circa 1000) sono indicati gli stanziamenti, gli impegni, i pagamenti, le economie, le perenzioni e i residui ripartiti per anno, nonché la natura della spesa, sia sotto l'aspetto funzionale, sia sotto quello economico.

L'archivio informatico è stato aggiornato, per quanto riguarda l'ammontare degli stanziamenti e la loro rimodulazione, sulla base delle variazioni apportate sia dalla legge finanziaria e dalla successiva manovra di assestamento, sia da nuove leggi di rifinanziamento e da nuove leggi pluriennali.

Inoltre, sulla base del Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato, per l'esercizio finanziario 1995, si è proceduto all'aggiornamento delle variazioni annuali degli impegni, dei pagamenti, delle economie, delle perenzioni e dei residui di tutti i capitoli rilevati (circa 1000).

L'archivio, oltre a costituire una fonte di informazione per le molteplici attività del Nucleo, viene utilizzato per la stampa di un quadro riassuntivo delle leggi di spesa a carattere pluriennale di circa 150 pagine, richiesto dalla Segreteria Generale della P.E., e che, per legge, deve essere allegato alla Relazione Previsionale Programmatica (art. 15 della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificato dall'art. 9 della legge 23 agosto 1988, n. 362).

26.2. Accordi di programma Stato-Regioni per l'accelerazione degli investimenti pubblici

Gestione della banca dati e del software applicativo, analisi e normalizzazione delle informazioni acquisite, stampa delle schede-intervento, dei tabulati e dei prospetti riepilogativi per i monitoraggi conclusi (cfr. par. 21.1) e per gli accordi in itinere (cfr. par. 21.2), con particolare riguardo a quelli con la Regione Lombardia, la Regione Abruzzo e la Regione Puglia.

Inoltre, nell'ambito dell'accordo con la Regione Toscana, è stato realizzato in via sperimentale un sistema per la gestione di schede relative alle iniziative programmate nelle "aree di crisi", redatte sulla falsariga di quelle per gli investimenti infrastrutturali.

